



Istituto nazionale di statistica

APPROFONDIMENTI

16 Dicembre 2010

La dinamica dei prezzi al consumo

Novembre 2010

- Dopo essere salito ad ottobre all'1,7 per cento, a novembre il tasso di inflazione, misurato sulla base dell'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività, si è stabilizzato (Figura 1).
- Sul piano congiunturale, l'indice dei prezzi al consumo ha registrato una variazione nulla.
- L'inflazione acquisita per il 2010 è pari a più 1,5 per cento.
- Al netto della componente energetica e degli alimentari freschi, il tasso tendenziale di crescita dei prezzi al consumo è risultato pari all'1,5 per cento, lo stesso valore registrato ad ottobre.
- Si azzerava il differenziale inflazionistico tra beni e servizi, che negli ultimi dodici mesi risultano accresciuti entrambi dell'1,7 per cento.
- La stabilizzazione dell'inflazione, a novembre, risente della flessione congiunturale dei prezzi dei servizi, in larga parte legata a fattori stagionali, i cui effetti sull'indice generale risultano tuttavia controbilanciati dall'aumento mensile dei prezzi dei beni, e in particolare dei beni energetici non regolamentati.

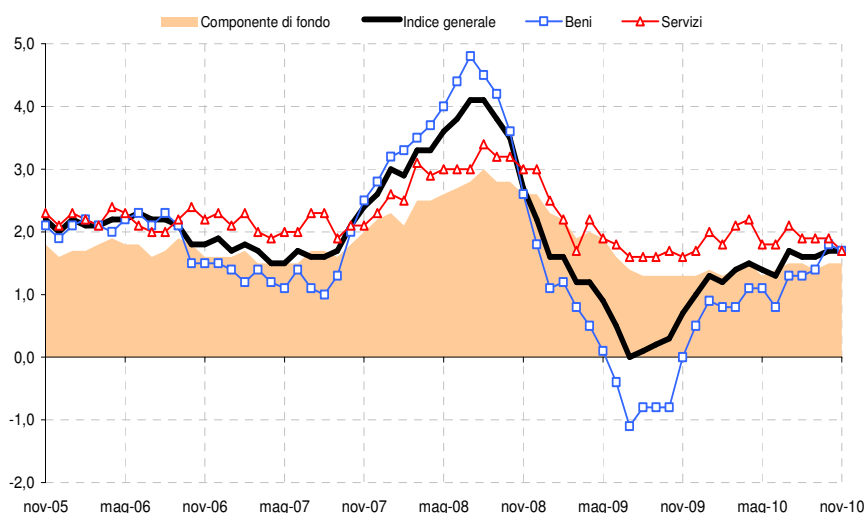
Direzione centrale comunicazione ed editoria
Tel. + 39 06 4673.2243-2244

Informazioni e chiarimenti
Statistiche sui prezzi al consumo

Mauro Politi
Tel. +39 06 4673.4157
E-mail politi@istat.it

Maria Moscufo
Tel. +39 06 4673.4106
E-mail moscufo@istat.it

Figura 1 - Indici nazionali dei prezzi al consumo per l'intera collettività – variazioni percentuali rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente



Con riferimento ai capitoli di spesa, gli incrementi congiunturali maggiori hanno interessato i prezzi delle Comunicazioni (più 0,7 per cento) e dell’Abitazione, acqua, elettricità e combustibili (più 0,4 per cento) (Tavola 1 e Figura 2).

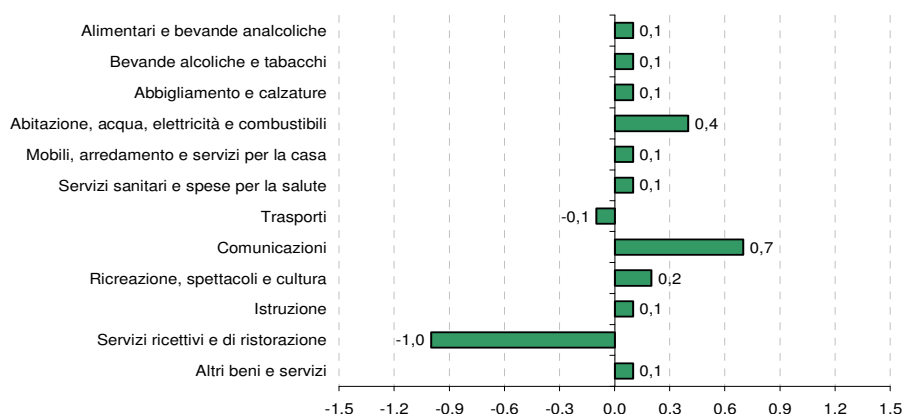
Diminuzioni su base mensile si sono registrate invece per i prezzi dei Servizi ricettivi e di ristorazione (meno 1,0 per cento) e dei Trasporti (meno 0,1 per cento).

Tavola 1 - Indici nazionali dei prezzi al consumo per l'intera collettività per capitolo di spesa – Novembre 2010
Variazioni percentuali e contributi alle variazioni dell'indice generale

Capitoli di spesa	pesi	nov-10 ott-10	nov-10 nov-09	tendenziale del mese precedente	congiunturale dell'anno precedente	contributo alla variazione su nov 09	inflazione acquisita
Alimentari e bevande analcoliche	165.324	0,1	0,7	0,6	0,0	0,106	0,1
Bevande alcoliche e tabacchi	28.970	0,1	3,9	3,9	0,1	0,113	2,8
Abbigliamento e calzature	86.523	0,1	0,9	0,9	0,1	0,085	1,0
Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	96.100	0,4	3,1	2,7	0,0	0,298	1,2
Mobili, arredamento e servizi per la casa	86.641	0,1	1,2	1,2	0,1	0,104	1,1
Servizi sanitari e spese per la salute	81.489	0,1	0,6	0,5	0,0	0,041	0,3
Trasporti	142.782	-0,1	3,3	3,9	0,5	0,480	4,0
Comunicazioni	28.281	0,7	-1,6	-2,6	-0,3	-0,043	-1,0
Ricreazione, spettacoli e cultura	77.184	0,2	1,0	0,6	-0,1	0,071	0,6
Istruzione	10.740	0,1	2,6	2,5	0,0	0,028	2,5
Servizi ricettivi e di ristorazione	113.511	-1,0	1,6	2,2	-0,5	0,185	1,6
Altri beni e servizi	82.455	0,1	3,2	3,6	0,5	0,265	3,2
Indice generale	1.000.000	0,0	1,7	1,7	0,0		1,5

Sul piano tendenziale, i maggiori tassi di crescita sono stati registrati per il capitolo Bevande alcoliche e tabacchi (più 3,9 per cento), per i Trasporti (più 3,3 per cento), per gli Altri beni e servizi (più 3,2 per cento) e per il capitolo Abitazione, acqua, elettricità e combustibili (più 3,1 per cento) (Figura 3).

Figura 2 - Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei capitoli di spesa
Variazioni percentuali sul mese precedente

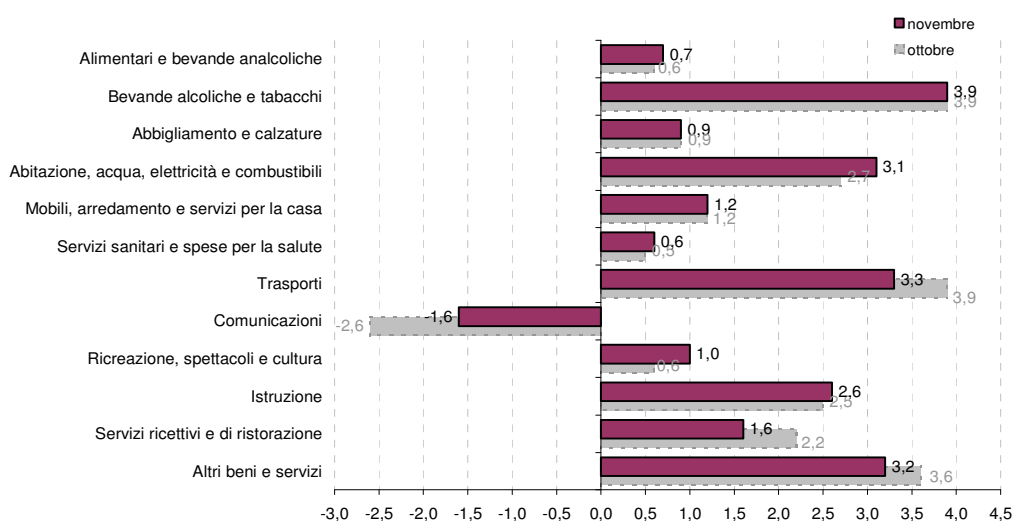


Confrontando, a livello di capitolo, i tassi tendenziali di novembre con quelli misurati nel mese precedente, l’accelerazione più marcata si registra per i prezzi dell’Abitazione, acqua, elettricità e combustibili e della Ricreazione, spettacoli e cultura, i cui tassi tendenziali aumentano di quattro decimi di punto percentuale (si veda ancora la Figura 3).

Per contro, rallentamenti di sei decimi di punto nel ritmo tendenziale di crescita si registrano per i prezzi dei Trasporti e dei Servizi ricettivi e di ristorazione.

Si attenua, infine, la flessione tendenziale dei prezzi delle Comunicazioni (meno 1,6 per cento da meno 2,6 per cento).

Figura 3 - Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei capitoli di spesa
Variazioni percentuali sullo stesso mese dell'anno precedente



Le tipologie di prodotto

A novembre, nel comparto dei beni, il ritmo di crescita su base annua dei prezzi è risultato pari all'1,7 per cento (Tavola 2). Nel settore dei servizi, la dinamica tendenziale dei prezzi ha evidenziato una decelerazione di due decimi di punto percentuale, scendendo all'1,7 per cento dall'1,9 per cento di ottobre. Come conseguenza, il differenziale inflazionistico misurato sui tassi tendenziali di crescita dei prezzi dei servizi e di quelli dei beni si è azzerato.

Più in dettaglio, nel settore dei beni, **i prezzi degli alimentari** (incluse le bevande alcoliche) aumentano dello 0,1 per cento sul piano congiunturale, evidenziando un'accelerazione del proprio tasso di crescita su base annua, salito allo 0,7 per cento dallo 0,5 per cento di ottobre. In particolare, si registra un rialzo su base mensile dei prezzi dello 0,1 per cento per entrambi i comparti dei prodotti lavorati e non; mentre sul piano tendenziale, i prezzi dei prodotti lavorati si stabilizzano sullo 0,7 per cento e quelli dei prodotti non lavorati, in accelerazione, risultano accresciuti dello 0,5 per cento (Figura 4 – Grafico 1).

Nel **comparto energetico**, a novembre, dopo tre mesi consecutivi di flessioni congiunturali, i prezzi hanno segnato un incremento sul mese dello 0,7 per cento, che tuttavia determina una diminuzione del loro tasso tendenziale, sceso al 5,4 per cento (dal 6,0 per cento del mese precedente). La dinamica congiunturale dei prezzi di tale comparto riflette esclusivamente i rialzi dei prezzi nel settore non regolamentato: questi sono aumentati sul mese dell'1,3 per cento, mentre il loro tasso di crescita tendenziale, seppur elevato e pari a più 8,3 per cento, è risultato in decelerazione rispetto ad ottobre (più 10,4 per cento). Nel settore regolamentato, al contrario, i prezzi sono rimasti invariati su base mensile, mentre il loro tasso di crescita tendenziale è salito all'1,4 per cento dallo 0,1 per cento di ottobre. (Figura 4 – Grafico 2).

A novembre, **i prezzi dei tabacchi** rimangono stabili rispetto al mese precedente, con una variazione su base tendenziale pari a più 4,9 per cento. (Figura 4 – Grafico 3).

I prezzi degli altri beni (non energetici e non alimentari, esclusi i tabacchi) evidenziano, nell'insieme, un aumento sul piano congiunturale dello 0,3 per cento e risultano dell'1,3 per cento più elevati rispetto a novembre 2009 (Figura 4 – Grafico 4). La dinamica dei prezzi di tale comparto si deve principalmente al rialzo su base mensile dello 0,4 per cento dei prezzi dei beni

durevoli e di quelli dei beni non durevoli, i cui tassi di crescita tendenziale salgono, rispettivamente all'1,5 per cento e all'1,3 per cento.

Tavola 2 - Indici nazionali dei prezzi al consumo per l'intera collettività: disaggregazione per tipologia di prodotto – Novembre 2010

Variations percentuali e contributi alla variazione tendenziale dell'indice generale

Tipologie di prodotti	pesi	nov-10 ott-10	nov-10 nov-09	tendenziale del mese precedente	congiunturale dell'anno precedente	contributo alla variazione su nov 09	inflazione acquisita
Beni alimentari, di cui:	172.393	0,1	0,7	0,5	0,0	0,114	0,2
Alimentari lavorati	105.638	0,1	0,7	0,7	0,1	0,078	0,5
Alimentari non lavorati	66.755	0,1	0,5	0,4	-0,1	0,035	-0,4
Beni energetici, di cui:	71.027	0,7	5,4	6,0	1,3	0,384	4,1
Energetici regolamentati	30.070	0,0	1,4	0,1	-1,2	0,043	-4,9
Energetici non regolamentati	40.957	1,3	8,3	10,4	3,3	0,341	10,9
Tabacchi	21.901	0,0	4,9	4,9	0,0	0,105	3,3
Altri beni, di cui:	303.680	0,3	1,3	1,1	0,1	0,392	1,0
Beni durevoli	100.427	0,4	1,5	1,3	0,2	0,155	1,2
Beni non durevoli	83.224	0,4	1,3	0,9	0,1	0,109	0,9
Beni semidurevoli	120.029	0,1	1,1	1,0	0,1	0,128	0,8
Beni	569.001	0,3	1,7	1,8	0,3	0,995	1,2
Servizi relativi all'abitazione	65.668	0,2	1,9	1,9	0,2	0,124	2,2
Servizi relativi alle comunicazioni	23.347	0,0	-0,8	-0,8	0,0	-0,019	-0,2
Servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona	164.974	-0,7	1,6	2,0	-0,4	0,263	1,5
Servizi relativi ai trasporti	81.437	-0,7	2,9	3,1	-0,5	0,229	3,3
Servizi vari	95.573	0,1	1,5	1,5	0,1	0,140	1,5
Servizi	430.999	-0,4	1,7	1,9	-0,2	0,738	1,9
Indice generale	1.000.000	0,0	1,7	1,7	0,0		1,5
Componente di fondo	862.218	-0,1	1,5	1,5	-0,1	1,313	1,4
Indice generale al netto degli energetici	928.973	-0,1	1,5	1,5	0,0	1,348	1,3

Figura 4 - Indici nazionali dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei beni
Variations percentuali rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente

Grafico 1: Beni alimentari

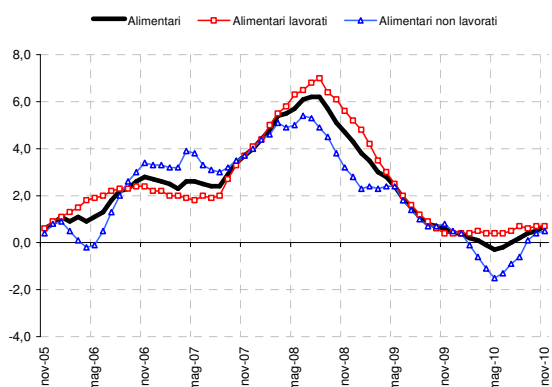


Grafico 2: Beni energetici

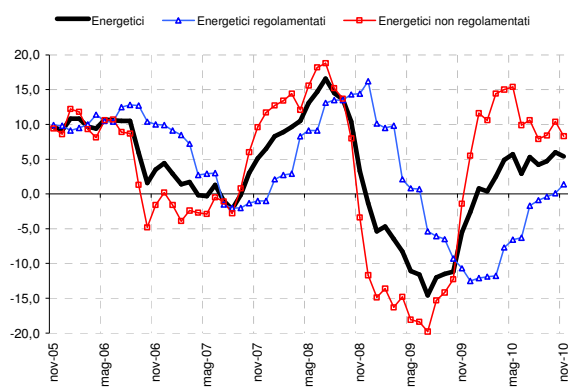


Grafico 3: Tabacchi

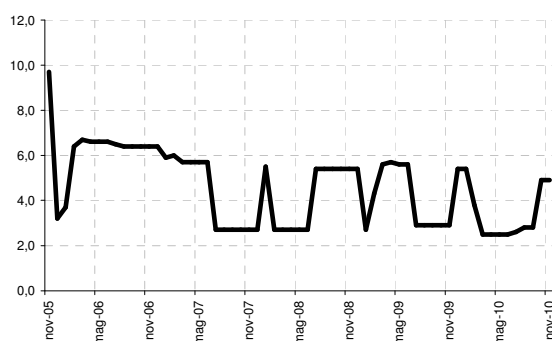
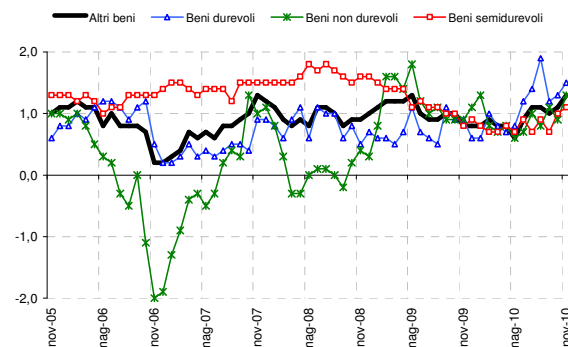


Grafico 4: Altri beni

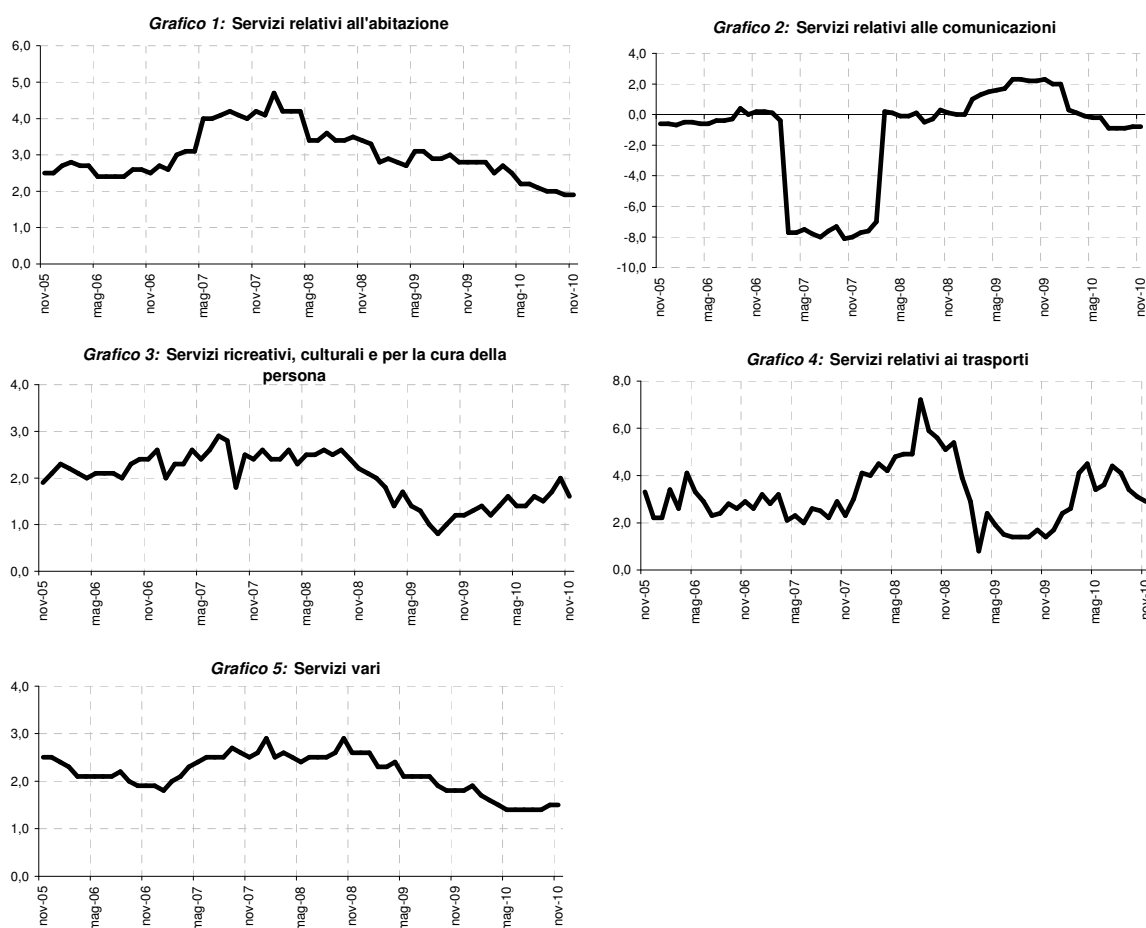


Per quanto riguarda i servizi, diminuzioni significative sul piano congiunturale, in larga parte legati a fattori stagionali, si registrano per **i prezzi dei servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona** e per **i prezzi dei servizi relativi ai trasporti** (per entrambi meno 0,7 per cento), i cui tassi di crescita su base annua, in decelerazione, risultano rispettivamente pari all'1,6 per cento e al 2,9 per cento (Figura 5 – Grafici 3 e 4).

Stabili su base mensile, come ad ottobre, risultano essere **i prezzi dei servizi relativi alle comunicazioni**, che segnano ancora una flessione sull'anno dello 0,8 per cento (Figura 5 – Grafico 2).

Si registrano, invece, un aumento congiunturale dello 0,2 per cento per **i prezzi dei servizi relativi all'abitazione**, accresciuti su base annua dell'1,9 per cento, ed un aumento dello 0,1 per cento per **i prezzi dei servizi vari**, il cui tasso di crescita tendenziale si stabilizza all'1,5 per cento (Figura 5 – Grafico 1 e 5).

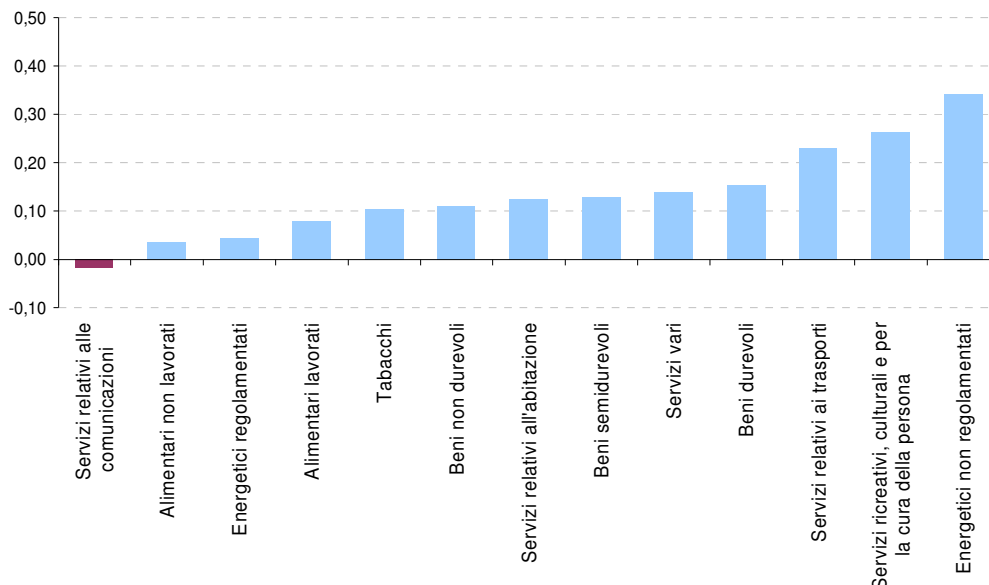
Figura 5 - Indici nazionali dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei servizi
Variations percentuali rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente



Analisi di impatto

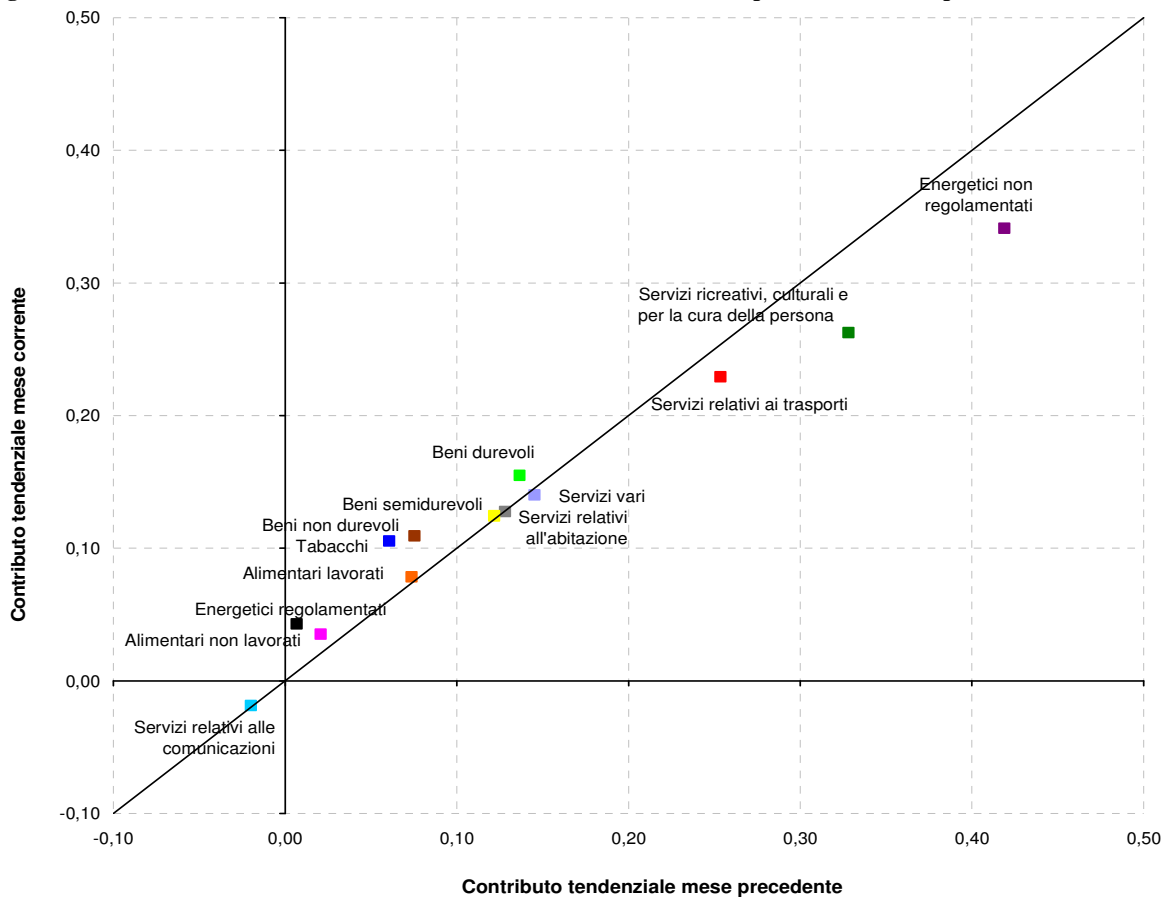
La scomposizione del tasso tendenziale di crescita dell'indice generale dei prezzi evidenzia che, a novembre, come ad ottobre, soltanto l'andamento dei prezzi dei servizi relativi alle comunicazioni ha esercitato un effetto di contenimento dell'inflazione. Anche per questo mese, l'impatto inflazionistico più elevato si deve alla crescita dei prezzi dei beni energetici non regolamentati (il cui contributo è risultato pari a 0,341 punti percentuali) (Figura 6).

Figura 6 - Contributo alla variazione del tasso tendenziale dell'indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività



Il confronto dei contributi settoriali nell'ultimo bimestre evidenzia, inoltre, che la dinamica dell'inflazione a novembre è spiegata, in primo luogo, dalla decelerazione nella crescita tendenziale dei prezzi dei beni energetici non regolamentati e dei servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona, controbilanciati, in particolare, dagli effetti di sostegno che derivano, invece, dai rialzi dei prezzi dei tabacchi, dei beni energetici regolamentati e dei beni non durevoli (Figura 7).

Figura 7 - Contributo all'accelerazione del tasso tendenziale dell'indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività



Gli indici per frequenza di acquisto

L'analisi della dinamica dei prezzi dei prodotti, distinti in base alla frequenza con la quale vengono acquistati dai consumatori¹, evidenzia che, a novembre, per il raggruppamento dei prodotti acquistati con maggiore frequenza i prezzi sono cresciuti su base congiunturale dello 0,3 per cento, con un incremento tendenziale del 2,1 per cento (Tavola 3 e Figura 8). In aumento sul mese sono risultati anche i prezzi dei prodotti a bassa frequenza (più 0,2 per cento), accresciuti negli ultimi dodici mesi dell'1,5 per cento.

Tavola 3 - Indici dei prezzi al consumo dei prodotti a diversa frequenza di acquisto – Novembre 2010

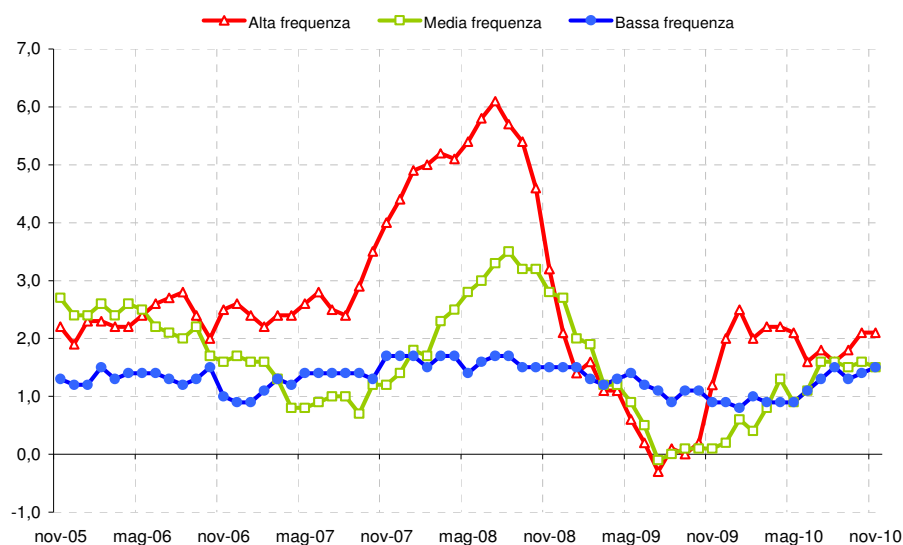
Variazioni percentuali e contributi alle variazioni dell'indice generale

Tipologie di prodotti	pesi	nov-10 ott-10	nov-10 nov-09	tendenziale del mese precedente	congiunturale dell'anno precedente	contributo alla variazione su nov 09	inflazione acquisita
Alta frequenza	389.062	0,3	2,1	2,1	0,3	0,790	2,0
Media frequenza	425.764	-0,4	1,5	1,6	-0,2	0,666	1,1
Bassa frequenza	185.174	0,2	1,5	1,4	0,2	0,277	1,1
Indice generale	1.000.000	0,0	1,7	1,7	0,0		1,5

Una flessione congiunturale, si registra, invece, per i prodotti a media frequenza (meno 0,4 per cento), il cui tasso di crescita tendenziale, in lieve decelerazione, si porta all'1,5 per cento.

Figura 8 - Indici nazionali dei prezzi al consumo dei prodotti a diversa frequenza di acquisto

Variazioni percentuali sullo stesso mese dell'anno precedente



I servizi regolamentati e non regolamentati

Con riferimento alla distinzione tra servizi regolamentati e non regolamentati (Tavola 4 e Figura 9), a novembre, i prezzi del settore non regolamentato sono diminuiti dello 0,5 per cento rispetto al mese precedente, portando ad una decelerazione del loro tasso tendenziale, sceso all'1,6 per cento (dall'1,9 per cento del mese precedente). Una diminuzione, seppur più contenuta, pari allo

¹ Il dettaglio sulla classificazione dei prodotti in funzione della frequenza di acquisto (alta, media e bassa) è riportato alla fine del documento.

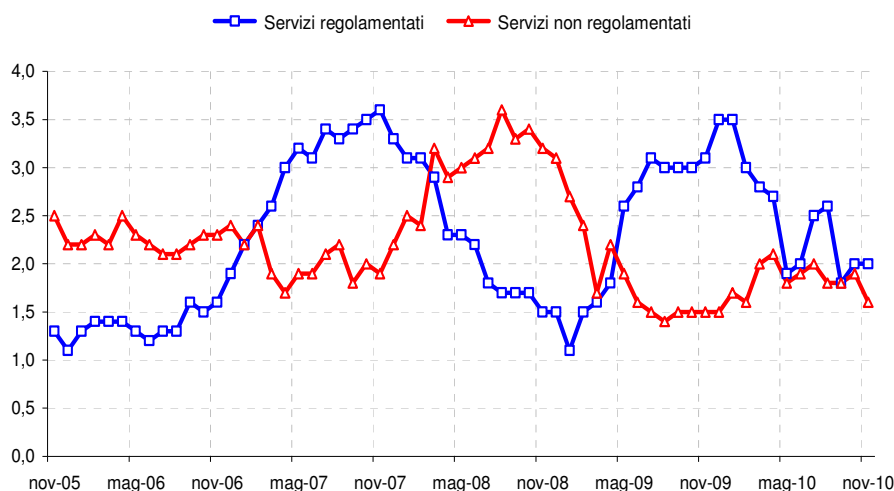
0,1 per cento, è stata registrata anche per i prezzi dei servizi regolamentati, che negli ultimi dodici mesi si sono accresciuti del 2,0 per cento.

Tavola 4 - Indici nazionali dei prezzi al consumo dei servizi regolamentati e non regolamentati – Novembre 2010
Variazioni percentuali e contributi alle variazioni dell'indice generale

Servizi	pesi	nov-10 ott-10	nov-10 nov-09	tendenziale del mese precedente	congiunturale dell'anno precedente	contributo alla variazione su nov 09	inflazione acquisita
Servizi non regolamentati	381.429	-0,5	1,6	1,9	-0,2	0,641	1,9
Servizi regolamentati di cui:	49.570	-0,1	2,0	2,0	0,0	0,097	2,4
Servizi a regolam. locale	19.441	0,1	2,6	2,5	0,0	0,051	2,5
Servizi a regolam. nazionale	30.129	-0,2	1,6	1,7	-0,1	0,046	2,3
Servizi	430.999	-0,4	1,7	1,9	-0,2	0,738	1,9

In particolare, nell'ambito dei servizi a prezzo regolamentato, considerando un maggior livello di dettaglio, i prezzi dei servizi a regolamentazione locale, in aumento dello 0,1 per cento su ottobre, hanno fatto registrare una crescita del 2,6 per cento rispetto al 2009, mentre quelli dei servizi a regolamentazione nazionale, in diminuzione dello 0,2 per cento su base mensile, sono risultati più elevati dell'1,6 per cento.

Figura 9 - Indici nazionali dei prezzi al consumo dei servizi regolamentati e non regolamentati
Variazioni percentuali sullo stesso mese dell'anno precedente

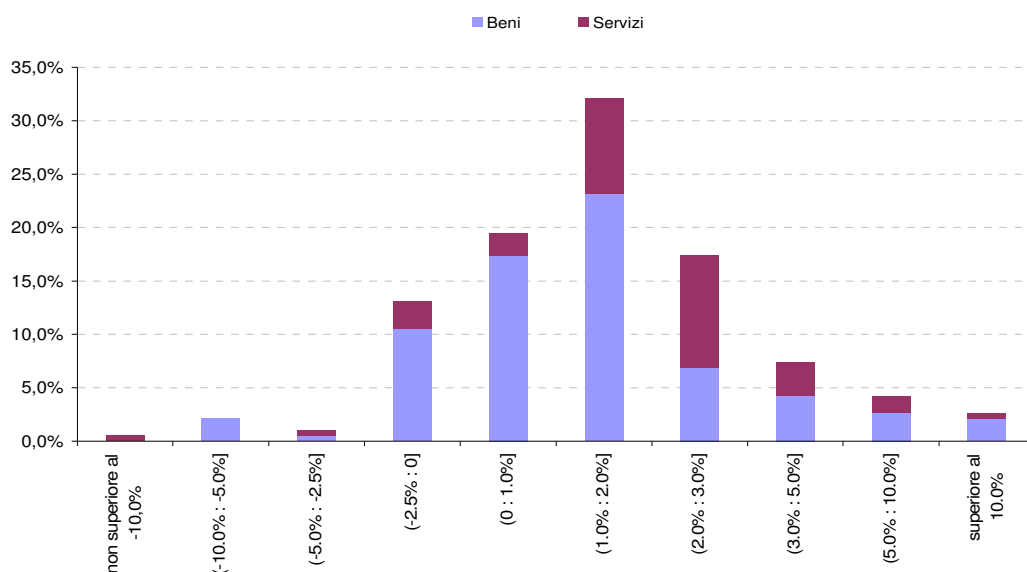


La dinamica di specifici prodotti o gruppi di prodotti

Con riferimento alla disaggregazione in voci di prodotto del paniere dell'indice dei prezzi al consumo, a novembre, oltre l'83 per cento dei raggruppamenti considerati hanno evidenziato una crescita dei prezzi sul piano tendenziale² (Figura 10). In particolare, gli aumenti di maggiore frequenza sono compresi tra l'1 per cento e il 2 per cento ed hanno interessato circa il 32 per cento delle voci di prodotto, mentre aumenti annui superiori al 5 per cento si sono registrati per circa il 7 per cento degli aggregati presi in esame.

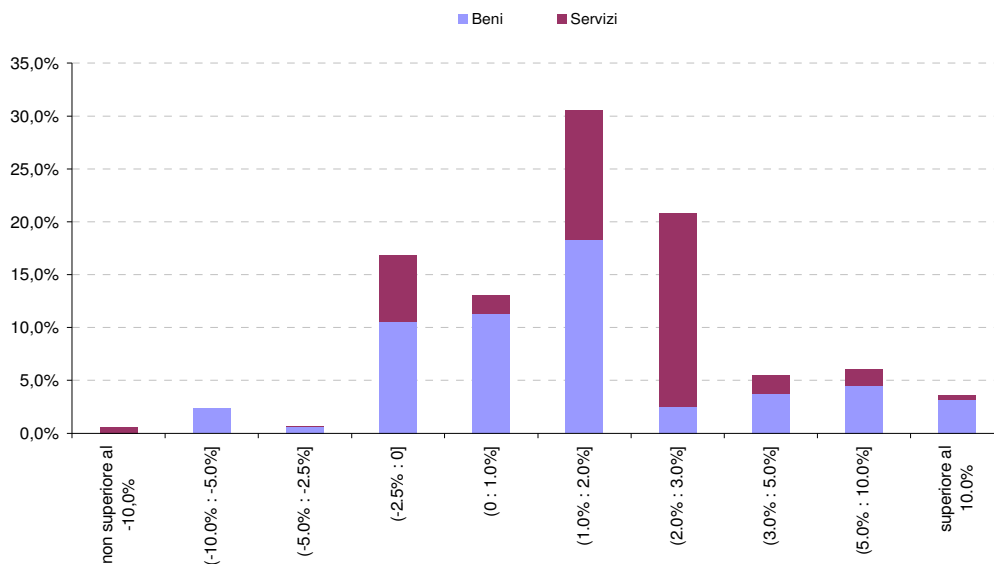
² In questa analisi, sono state considerate 190 delle complessive 204 voci di prodotto, per le quali sono disponibili indici in base 1995=100.

Figura 10 - Distribuzione in classi di ampiezza percentuale delle variazioni tendenziali dei prezzi delle voci di prodotto



Nel complesso, il peso delle voci in aumento ammonta a più del 79 per cento del totale delle voci considerate, mentre per quanto riguarda gli aumenti di maggiore entità (superiori alla soglia del 5 per cento), il loro peso è approssimativamente il 10 per cento del totale (Figura 11).

Figura 11 – Peso relativo delle variazioni tendenziali dei prezzi delle voci di prodotto per classe di ampiezza percentuale



La Tavola 5 riporta, infine, le variazioni tendenziali e congiunturali di alcuni prodotti o gruppi di prodotti secondo la tipologia di bene o servizio, registrate a novembre.

Tavola 5 - Indici nazionali dei prezzi al consumo per l'intera collettività di alcuni prodotti - Novembre 2010
Tassi percentuali di crescita congiunturali e tendenziali

	Prodotti	Cong.	Tend.	Tend. mese prec.
Alimentari	Crostacei e molluschi freschi	-0,4	3,2	2,8
	Olio di oliva	-0,4	-2,9	-2,7
	Frutta fresca	-0,4	-2,4	-2,8
	Vegetali freschi	0,5	-0,4	-0,7
	Burro	0,7	4,5	4,0
	Altre carni	0,7	0,8	0,1
	Cereali e farine	0,7	0,7	-0,2
	Formaggi per condimento	1,0	5,8	4,9
Energia	Benzina verde	1,2	6,1	8,5
	Gasolio per auto	1,7	10,0	12,6
	GPL	1,9	20,2	21,5
	Energia elettrica	0,0	-7,1	-7,1
	Gas di rete	0,0	7,7	5,5
	Gasolio per riscaldamento	0,9	10,2	13,0
Tabacchi	Sigarette	0,0	4,9	4,9
	Sigari e sigaretti	0,0	1,6	1,7
	Altri tabacchi	0,0	9,8	9,8
Altri beni	Imbarcazioni	-0,9	-0,9	-0,6
	Apparecchi fotografici e cinematografici	-0,8	-8,0	-8,2
	Apparecchi per il trattamento dell'informazione	1,2	-2,4	-2,4
	Fiori e piante	1,3	2,6	2,6
	Periodici	1,6	1,2	-1,3
	Acqua potabile	2,2	11,2	9,1
	Supporti per registrazione suoni ed immagini	2,6	0,1	-6,5
Apparecchiature e materiale telefonico	4,6	-5,0	-11,1	
Servizi relativi alla abitazione	Affitti reali	0,1	1,6	1,5
	Tariffa rifiuti solidi	0,2	2,6	2,4
	Servizi di riparazione e manutenzione della casa	0,3	2,0	2,3
	Riparazione di elettrodomestici	0,3	1,6	1,7
	Spese condominiali	0,3	4,0	3,7
Servizi relativi alle comunicazioni	Servizi postali	0,0	0,6	0,6
	Servizi di telefonia	0,0	-1,0	-1,0
Servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona	Alberghi	-5,4	-0,2	2,9
	Parchi di divertimento	-4,9	3,2	3,3
	Pacchetti vacanza tutto compreso	-2,4	3,3	2,3
	Altri servizi alloggio	-1,2	3,4	2,9
	Impianti di risalita	3,6	6,2	1,1
Servizi relativi ai trasporti	Trasporti aerei	-11,8	-10,6	-7,6
	Trasporti marittimi e per vie d'acqua interne*	-6,8	-3,4	3,6
	Pedaggi autostradali	0,0	4,7	4,7
	Riparazioni mezzi di trasporto	0,1	2,8	3,0
	Garage e parcheggi	0,1	1,4	1,4
	Trasporti ferroviari	0,2	10,0	9,8
	Trasporti stradali extraurbani	0,4	2,1	1,6
	Assicurazioni sui mezzi di trasporto	0,4	7,0	7,5
Servizi vari	Analisi cliniche e accertamenti diagnostici	-0,2	1,2	1,0
	Spese per il culto	0,1	2,3	2,7
	Servizi medici ausiliari	0,2	2,9	2,9
	Dentisti	0,3	1,5	1,4

* Si ricorda che per il gruppo "Trasporti marittimi e per vie d'acqua interne" a gennaio 2010 è stato introdotto un nuovo metodo di calcolo, allo scopo di migliorare l'armonizzazione europea (vedi Comunicato del 5 febbraio 2010, http://www.istat.it/prezzi/precon/aproposito/altro/IPC_2010.pdf). Di conseguenza, nel corso del 2010 si possono manifestare oscillazioni (di segno positivo o negativo) della dinamica tendenziale dell'indice di tale gruppo, ma, dato il suo peso limitato (0,1 per cento), ciò ha un effetto contenuto sull'andamento dell'indice generale dei prezzi al consumo.

Note metodologiche e legenda

Il **contributo alla variazione tendenziale dell'indice generale** permette di valutare l'incidenza delle variazioni di prezzo delle singole componenti sull'aumento o la diminuzione dell'indice aggregato. A tal fine, il tasso di variazione percentuale dell'indice generale, calcolato su base annua, viene scomposto nella somma degli effetti attribuibili a ciascuna delle variazioni delle sue componenti. Poiché si tratta di un indice concatenato, il contributo della componente *i-esima* alla variazione dell'indice generale è una funzione della dinamica di prezzo di tale componente e della modificazione del suo peso relativo nei due anni posti a confronto³.

Occorre osservare che i contributi alla variazione tendenziale dell'indice generale sono calcolati a partire dagli indici elementari di prezzo dei prodotti che compongono il paniere di riferimento. Per effetto degli arrotondamenti la somma dei contributi delle sottomeno componenti dell'indice generale può differire dalla variazione di quest'ultimo.

Il **tasso di inflazione acquisito** rappresenta la variazione media dell'indice nell'anno indicato, che si avrebbe ipotizzando che l'indice stesso rimanga al medesimo livello dell'ultimo dato mensile disponibile nella restante parte dell'anno.

I **beni alimentari** comprendono oltre ai generi alimentari (come ad esempio il pane, la carne, i formaggi) le bevande analcoliche e quelle alcoliche.

Con il termine di **beni alimentari lavorati** si indicano quei beni destinati al consumo finale che sono il risultato di un processo di trasformazione industriale (come i succhi di frutta, gli insaccati, i prodotti surgelati), mentre gli **alimentari non lavorati** comprendono i beni alimentari non trasformati (carne fresca, pesce fresco, frutta e verdura fresca).

I **beni energetici regolamentati** includono le tariffe per l'energia elettrica, il gas per usi domestici, il gas da riscaldamento; tra gli **altri energetici** sono invece inclusi i carburanti per gli autoveicoli e i lubrificanti.

Gli **altri beni** comprendono i beni di consumo ad esclusione dei beni alimentari, dei beni energetici e dei tabacchi.

I **beni durevoli** includono, tra le altre cose, le autovetture, gli articoli di arredamento, gli elettrodomestici. Sono considerati, invece, tra i **beni semidurevoli** i capi di abbigliamento, le calzature, i libri. I **beni non durevoli** comprendono, infine, i detersivi per la pulizia della casa, i prodotti per la cura della persona, i medicinali.

I **servizi regolamentati** comprendono quelle tipologie di servizio i cui prezzi sono stabiliti da amministrazioni nazionali o locali e da servizi di pubblica utilità soggetti a regolamentazione da parte di specifiche Agenzie (Authority).

In particolare i **servizi a regolamentazione locale** comprendono: i certificati anagrafici, la tariffa per i rifiuti solidi, l'istruzione secondaria, i musei, i trasporti urbani multimodali (biglietti e abbonamenti), i taxi, le autolinee extraurbane, i trasporti ferroviari regionali.

I **servizi a regolamentazione nazionale** comprendono: i concorsi pronostici, i pedaggi autostradali, i trasporti ferroviari nazionali⁴, i servizi di navigazione, il trasporto marittimo di auto,

³ Si veda M. Ribe, "Effects of subcomponents on a price index", draft presentato al "Meeting on Harmonization of Consumer Price Indices", Lussemburgo, 7/8 giugno 1999.

⁴ I trasporti ferroviari nazionali sono inclusi nei servizi a regolamentazione nazionale sebbene, attualmente, l'incidenza della componente non regolamentata sia maggiore di quella della componente regolamentata sul totale dei trasporti ferroviari nazionali.

il canone tv, i servizi di telefonia fissa, i servizi di telefonia pubblica, i servizi postali, le tasse per il trasferimento della proprietà delle autovetture e dei motoveicoli.

I **servizi relativi all'abitazione** comprendono: servizi di riparazione, pulizia e manutenzione della casa; tariffa rifiuti solidi; canone d'affitto; spese condominiali.

I **servizi relativi ai trasporti** comprendono: trasporti aerei, trasporti marittimi, trasporti ferroviari, trasporti stradali; servizi di manutenzione e riparazione di mezzi di trasporto; trasferimenti di proprietà; assicurazioni sui mezzi di trasporto.

I **servizi relativi alle comunicazioni** comprendono: servizi di telefonia; servizi postali.

I **servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona** comprendono: pacchetti vacanza tutto compreso; servizi di alloggio; ristoranti, bar e simili; mense; riparazione di apparecchi audiovisivi, fotografici e informatici; servizi per l'abbigliamento; servizi per l'igiene personale; servizi ricreativi e culturali vari; concorsi e lotterie.

I **servizi vari** comprendono: istruzione; servizi medici; servizi per l'assistenza; servizi finanziari; professioni liberali; servizio funebre; assicurazioni sugli infortuni.

La **componente di fondo** dell'indice dei prezzi al consumo viene calcolata escludendo i beni alimentari non lavorati e i beni energetici.

Tra i **prodotti ad alta frequenza di acquisto** sono inclusi, oltre ai generi alimentari, le bevande alcoliche e analcoliche, i tabacchi, le spese per l'affitto, i beni non durevoli per la casa, i servizi per la pulizia e manutenzione della casa, i carburanti, i trasporti urbani, giornali e periodici, i servizi di ristorazione, le spese di assistenza.

Nell'insieme dei **prodotti a frequenza media di acquisto** figurano, tra gli altri, le spese di abbigliamento, le tariffe elettriche e quelle relative all'acqua potabile e lo smaltimento dei rifiuti, i medicinali, i servizi medici e quelli dentistici, i trasporti stradali, ferroviari marittimi e aerei, i servizi postali e telefonici, i servizi ricreativi e culturali, i pacchetti vacanze, i libri, gli alberghi e gli altri servizi di alloggio.

Tra i **prodotti a bassa frequenza di acquisto** figurano, infine, gli elettrodomestici, i servizi ospedalieri, l'acquisto dei mezzi di trasporto, i servizi di trasloco, gli apparecchi audiovisivi, fotografici e informatici, gli articoli sportivi.